PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006

Verbale Conferenza Riesame A.I.A. impianto di incenerimento di rifiuti speciali BIOSUD S.r.l. sito in Lecce, loc. Masseria Mazzarella.

Il giorno del 19 febbraio 2026, si tiene, alle ore 10:10, la quarta seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies, c. 4, lett. d), del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al riesame A. I. A. per l'impianto di incenerimento di rifiuti speciali BIOSUD S.r.l. sito in Lecce, loc. Masseria Mazzarella, cat. IPPC cod. 5.1..

Presenti:

1. Biosud S.r.l.: dott. Giampiero Perniola, ing. Gianpaolo Calabrese, ing. Franco Giuseppe, dott. Gianni Gallozzi, ing. Fabio Ricchiuti;
2. ARPA Puglia: Dirigente dott. Oronzo Simone, ing. Riccardo Iennarelli, dott.ssa Chiara Favale;
3. SISP ASL Lecce:dott. Idelberto Francesco Castorini.
4. Comune di Lecce: alle ore 11:00 collegamento da remoto il geom. Luciano Mangia e l'arch. Paladini

Presiede la Conferenza il Dirigente del Servizio dott. Alessandro Guerrieri, coadiuvato dai funzionari dott. S. Francioso, dott.ssa Raffaella De Pascalis, dott.ssa Silvia Borgia.

Il presidente avvia i lavori specificando che all'esame della Conferenza è il riesame AIA di un impianto di incenerimento di rifiuti sito in Lecce, in località "Masseria Mazzarella", della categoria IPPC 5.2 *(incenerimento rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 Mg al giorno).*

Passa la parola al responsabile del procedimento il dott. Francioso, il quale riepiloga i contenuti delle questioni affrontate nelle precedenti sedute della Conferenza.

L'impianto in questione ha conseguito il giudizio favorevole di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi della L. R. n° 11/2001, con la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 115 del 12/07/2002, per una potenzialità di trattamento di rifiuti di 965 Kg/h, e l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione n. 565 del 30/12/2010. Successivamente, la Provincia ha autorizzato alcune modifiche non sostanziali relative all'automazione delle fasi di lavorazione, all'installazione al camino di rilevatori FT-IR e FID, all'installazione di un portale radiometrico, alla ridefinizione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, all'adeguamento dell'impianto trattamento acque meteoriche al R. R. n. 26/2013. Il procedimento di riesame AIA è finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione e all'adeguamento dell'impianto alle BAT conclusions relative al trattamento di rifiuti (Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018).

Nel presente procedimento il gestore ha proposto delle modifiche impiantistiche al fine di ottimizzare le prestazioni ambientali ed operative dello stabilimento. Tali modifiche prevedono l'incremento del quantitativo di rifiuti trattati da 1000 Kg/h a 1.400 kg/h in relazione ai rifiuti liquidi non combustibili. L'incremento riguarda sia i rifiuti già autorizzati sia il rifiuto liquido EER *16.10.02* prodotto durante il ciclo di lavorazione (*reflui di lavaggio dei contenitori di rifiuti riutilizzabili, reflui da lavaggi piazzali e impianto, reflui da torre di lavaggio*). L'introduzione nel forno avverrà in maniera controllata, dosando il quantitativo giusto, in modo da non modificare il processo della combustione e le emissioni prodotte. Secondo il gestore, poiché la proposta di incremento del quantitativo di rifiuti trattati è al di sotto del 50%, secondo le linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 648 del 5 aprile 2011 tale modifica non è sostanziale ai fini VIA e AIA. A tal riguardo ARPA suggerì all'Autorità Competente di valutare l'opportunità di sottoporre la modifica a verifica di assoggettabilità a VIA, atteso che la procedura di VIA regionale, conclusasi con la Determina della Regione Puglia n. 115/2002, aveva autorizzato una potenzialità massima di 1.000 kg/h e che l'introduzione dei rifiuti liquidi nonombustibili porterebbe allo svi-

luppo di un processo endotermico con sottrazione di calore, alterando il processo di combustione.

La società con la nota prot. 094/23/COM-U del 4 agosto 2023 specificò che il potere calorifico dei rifiuti attualmente trattati, da 2.900 Kcal/Kg a 3.500 Kcal/Kg, con l'introduzione dei rifiuti acquosi si sarebbe abbassato a 2.428 kcal/kg, senza variazione del carico termico nominale del forno che è di 4.300.000 Kcal/h, in quanto determinato dai dati di targa dell'impianto.

Con la nota prot. 31104 del 03.08.2023, la società inviò, negli Allegati alla Relazione Tecnica, la Relazione sull'incremento della capacità nominale dell'impianto Biosud S.r.l. redatta dal Prof. Ing. Arturo De Risi del Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento: in tale Relazione viene riportato il bilancio termodinamico dei processi riferiti alla introduzione dei rifiuti acquosi in varie percentuali nella camera di combustione, dimostrando che non vi sono riduzioni significative delle temperature della camera di post-combustione (*che si manterranno sempre abbondantemente sopra la soglia degli 850 °C*) e che non vi sono riduzioni significative dei tempi di attraversamento della camera di post-combustione (*che si manterranno significativamente superiori al tempo minimo richiesto di 2,2 s*).

A supporto dell'inquadramento della proposta tra le modifiche non sostanziali la società ha allegato alla Relazione tecnica anche un Apporto consultivo redatto dallo Studio Legale Andrea Sticchi Damiani.

Con riferimento ai limiti di emissione le BAT conclusions riportano per ogni parametro un intervallo di valori entro il quale deve essere contenuta la concentrazione dello stesso parametro nelle emissioni convogliate degli inceneritori, la società ha chiesto alla Conferenza che non vengano applicati automaticamente al suo impianto i limiti più bassi di tali intervalli; ha chiesto che sia applicato il principio di proporzionalità tra valori e la dimensione dell'impianto/flusso di massa dell'emissione, e a supporto di tale posizione ha depositato un parere dell'avv. Andrea Sticchi Damiani del 28.03.2024.

ARPA nel parere prot. 62301 -32-20/09/2023 CRA/DS propone all'A.C. di prescrivere, come limiti, i valori ottenuti dall'analisi delle performance registrate dall'impianto negli ultimi anni; la società, con la Relazione del prof. Arturo De Risi trasmessa in data 28.11.2025, propone i valori che l'impianto può sostenere tecnicamente, che sono inferiori ai valori superiori delle BAT e sono idonei ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente:

Parametro *mg/Nm3*	BAT - AEL	VLE proposta Arpa	VLE proposta Biosud	VLE - AIA 2010
CO	10 - 50	30	30	30
TOC	3 - 10	**5**	8	10
HCl	2 - 8	**4**	8	8
SO_2	5 - 40	**20**	30	40
NO_x	50 - 150	100	100	100
NH_3	2 - 10	10	10	30
Polveri totali	1 - 5	4	4	5
HF	< 1	1	1	1
Cd + Tl	0,005 - 0,02	**0,01**	0,02	0,05
Hg	0,005 - 0,02	**0,01**	0,02	0,05

Sommatoria metalli pesanti	0,01 - 0,3	**0,15**	0,3	0,5
PCDD/F	0,01 - 0,06	**0,04**	0,08	0,1
PCB diossina simili	-	-	0,1	0,1
IPA	-	0,01	0,01	0,01

Con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, ARPA ha osservato che l'assetto della rete attuale non risulta idoneo alla finalità di una rapida individuazione di fenomeni di contaminazione ascrivibili all'impianto; pertanto ha chiesto alla società di presentare una nuova proposta di monitoraggio della falda, con pozzi più vicini al sito di impianto, supportata da uno studio idrogeologico sito-specifico.

La società ha trasmesso le integrazioni al progetto richieste nel tempo dalla Conferenza con le note prot. 92/23 del 02.08.2023, prot. 14/24 del 29/02/2024, prot. 79/25 del 22/09/2025, prot. n. 98/25 del 13.11.2025, prot. n. 102/25 del 28/11/2025.

In particolare con la nota prot. 79/25 del 22/09/2025 sono stati trasmessi tutti gli elaborati di progetto aggiornati e nell'Allegato 22 - Relazione di riferimento viene prodotto il nuovo studio idrogeologico richiesto da ARPA, a cura del dott. Gianluca Selleri, con ubicazione dei nuovi pozzi di monitoraggio riportati alle pagg. 29 - 33.

Prende la parola il Dirigente del DAP di Lecce di ARPA Puglia dott. Oronzo Simone che riferisce sui contenuti delle ultime due note trasmesse alla Provincia dal DAP: Il dott. Simone passa, quindi, ad illustrare i contenuti della nota prot. 9387 del 19.02.2026, riportante le valutazioni di ARPA Puglia circa le integrazioni prodotte da Biosud. In primo luogo il dott. Simone dà atto che lo studio idrogeologico di approfondimento soddisfa i requisiti necessari per la costruzione di un modello geologico locale. Tuttavia, questi dati non possono essere relegati all'interno della relazione di riferimento. La proposta progettuale prodotta dalla Società dovrà comprendere un elaborato specifico che illustri i dati geologici locali e dia conto del modello geologico ricostruito alla base delle proposte di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee. Riguardo alla rete di monitoraggio delle acque sotterranee, i dati a disposizione indicano che i tre punti di osservazione non sono ubicati in modo tale da assicurare la repentina individuazione di un eventuale episodio di contaminazione. Infatti nessuno di questi è ubicato in modo tale da intercettare il deflusso al di sotto dell'installazione: il piezometro pz2 in figura 3.3.5 dell'allegato 22, ipoteticamente di valle idrogeologica, è situato al di fuori dell'influenza del sito. A tal proposito si ricorda che, in condizioni ideali, dai piezometri dovrebbero poter essere formati campioni di acqua idonei a rappresentare la qualità del corpo idrico sotterraneo a monte idrogeologico (dove dovrebbe essere presente almeno un piezometro) e a valle idrogeologica (almeno due piezometri). Tenuto conto della elevata vulnerabilità intrinseca dell'acquifero, si conferma che, necessariamente, i piezometri dovranno essere in numero minimo di tre, di cui almeno uno a monte idrogeologico, almeno due sottoflusso rispetto all'installazione. Il set analitico delle acque da monitorare deve essere più ampio rispetto a quanto proposto dalla società. Le campagne di misura dovranno comprendere la registrazione dei livelli freatimetrici. Per quanto concerne il campionamento dei suoli in corrispondenza delle trincee disperdenti alla Società è fatta richiesta di dettagliare, anche mediante la descrizione delle modalità costruttive del sistema disperdente, le motivazioni per cui il monitoraggio del suolo in quei punti non sarebbe rappresentativo/produttivo. Con riferimento ai limiti da rispettare per il campionamento del top soil ARPA conferma quanto espresso nel parere trasmesso con nota n. 11535 del 19/02/2026. Sull'argomento il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in risposta ad alcuni interpelli e ad esito di alcune sentenze della Giustizia Amministrativa, ha chiarito che il D.M. n. 46/2019 trova applica-

zione unicamente nelle aree effettivamente utilizzate per le produzioni agroalimentari e per l'allevamento non già nella totalità delle aree con destinazione urbanistica agricole (le cosiddette "zone omogenee E").

Prende la parola il rappresentante della società dott. Perniola, il quale insiste per l'applicazione, per il campionamento del top soil, dei limiti per le aree destinate alla produzione agricole introdotti dal D. M. n. 46/2019. Afferma, inoltre, che i valori di arsenico e berillio nei terreni dell'area investigata, come riportato nella relazione di riferimento, sono generalmente prossimi o superiori ai limiti della Tabella 1 e sono stati riscontrati in aree distanti da quelle di ricaduta delle emissioni dell'impianto. Con riferimento ai limiti di emissione sostenibili dall'impianto, il dott. Perniola ribadisce che Biosud ha proposto un sostanziale abbassamento dei limiti di emissione rispetto all'A.I.A. del 2010 e che in generale l'impianto marcia con valori di emissione anche più bassi del limite inferiore degli intervalli BAT. Tuttavia, secondo il gestore, essendo un piccolo impianto con apertura/chiusura frequente del forno per carico/scarico di rifiuti e ceneri, vi possono essere oscillazioni più marcate del valori di emissione rispetto a grandi impianti, pertanto si rischierebbe qualche sforamento nelle medie orarie se si fissasse quale limite il valore inferiore. Il dott. Perniola richiama il fatto che nei rifiuti sanitari sono spesso incluse soluzioni ad alto contenuto di cloruro di sodio, il che non permette a volte di rispettare i limiti più bassi rispetto al limite superiore delle BAT AEL, soprattutto per un piccolo impianto dove la composizione media del rifiuto (della singola carica) può oscillare maggiormente. In merito il dott. Perniola comunica che la società ha tentato di abbattere ulteriormente l'HCl iniettando ancora più calce, ma si è avuto solo un incremento del rifiuto pericoloso da smaltire, costituito dalle polveri di trattamento dei fumi. Con riferimento al valore limite proposto per le diossine, il dott. Perniola riferisce che il valore di 0,08 ng/Nm^3 costituisce il limite superiore delle BAT AEL per i campionamenti a lungo termine di impianti esistenti ed è comunque inferiore al limite di 0,1 ng/Nm^3 previsto dall'Allegato 1 al Titolo III-bis della Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e che la società ha cercato di abbattere ulteriormente il contenuto di diossine incrementando la quantità di carbone attivo iniettato nella camera di contatto con i fumi, con scarsi risultati a fronte di un incremento del rischio di esplosione del filtro.

Il dott. Perniola richiama, inoltre, i contenuti della relazione del Prof. De Risi sui limiti di emissione sostenibili da Biosud, chiarendo che sono stati proposti valori generalmente inferiori ai limiti superiori degli intervalli fissati dalle BAT. Ricorda che le Linee Guida SNPA n. 49/2023 per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle BAT-AEL prevedono che agli impianti esistenti siano applicati i limiti superiori dei range definiti dalle BAT e che la possibilità di fissare un valore inferiore all'upper limit sussiste solo in presenza di esigenze ambientali giustificate.

Sempre in riferimento ai limiti di emissione, il dott. Perniola riferisce che la società intende, comunque, potenziare ulteriormente la sezione dei filtri a maniche di tessuto, per ottenere un abbattimento ulteriore delle emissioni di tutti i parametri monitorati.

Per quanto attiene la necessità, ravvisata da ARPA, di migliorare la rete di monitoraggio delle acque sotterranee, il dott. Perniola chiede istituire un tavolo di confronto tecnico tra ARPA e la Società. Il dott. Simone manifesta tale disponibilità, nell'ambito di una cornice, seppur formale, a latere rispetto ai lavori della conferenza dei servizi.

Per quanto attiene la possibilità di assoggettare la modifica proposta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, il DAP con la nota prot. 9387 del 19.02.2026 ha rimesso la decisione all'A.C.; il dott. Perniola ribadisce che si è scelto di richiede l'incremento della potenzialità di 400 kg/ora proprio per stare sotto il limite della verifica e che la tipologia di rifiuti liquidi da incrementare sono solo alcuni dei rifiuti liquidi non pericolosi già autorizzati e solo il rifiuto con codice EER 16.10.02 come nuovo rifiuto prodotto in situ durante il ciclo di lavorazione dei rifiuti accettati nell'impianto, pertanto secondo le linee guida regionali non ricorre il caso della procedura di verifica di assoggettabilità.

A tal proposito il dott. Francioso chiede alla società di integrare nella Relazione Tecnica e nelle tavole correlate le seguenti informazioni, al fine di addivenire ad un atto conclusivo di riesame comprensivo di tutte le modifiche e di tutte le possibili condizioni e prescrizioni gestionali:

1. elenco dei codici EER dei rifiuti per i quali si chiede un incremento del quantitativo da incenerire
2. progetto della modifica relativa alle modifiche non sostanziali comunicate in data 12.05.2025: relative al sistema di caricamento rifiuti e al sistema di scarico delle ceneri;

3. riportare in tabella il valore massimo dei rifiuti trattabili in Mg/giorno, in Mg/anno e il quantitativo di rifiuti come capacità di stoccaggio istantaneo (Mg) per ogni codice EER
4. stralciare dalla relazione il codice 190199
5. riportare in relazione e nelle tavole il dettaglio circa il sistema di iniezione del rifiuto liquido nella camera di combustione o nella camera di postcombustione
6. indicare un periodo di prova in fase di esercizio con le nuove potenzialità durante il quale sarà verificato il rispetto dei limiti di emissione e la invariabilità del processo di combustione con dei campionamenti più frequenti (prescrizione da inserire in AIA)
7. proposta di nuovi piezometri sia nella Relazione Idrogeologica integrativa che nel PMC
8. proposta di modifica relativa al potenziamento del filtro a maniche.

Il dott. Perniola, vista la consistenza delle richieste di aggiornamento, in particolare per la scelta dei nuovi piezometri, chiede al presidente di poter avere un riscontro più celere rispetto alla modifica che riguarda il sistema di scarico delle ceneri, per la quale sia la Provincia che l'ARPA avevano rinviato il parere all'esito del riesame AIA.

Il dott. Guerrieri chiede alla società di formalizzare una specifica richiesta di modifica non sostanziale su tale modifica, assicurando una risposta in tempi brevi.

Con riferimento ai pareri resi da ARPA il dott. Guerrieri riferisce che non è ancora pervenuto il parere del Centro Regionale Aria, ma che lo stesso sarà integrato nel verbale della seduta odierna, per dare modo alla società di rispondere anche ad eventuali osservazioni ivi riportate.

I rappresentanti del Comune di Lecce condividono le richieste di ARPA Puglia.

La Conferenza dei Servizi sospende i lavori alle ore 12:30 e si aggiorna a da destinarsi.

Il funzionario verbalizzante
dott. Salvatore Francioso